

NATALITÀ IN CRISI

troppo "ricco" per ricevere aiuti, ma troppo "povero" per stare sereno

LA CUCINA
DEL DISAGIO



Tempo di preparazione

Indefinito



Tempo di cottura

Una vita intera



Numero di coperti:

Famiglie con reddito medio-alto



Livello di difficoltà:

Estremo (capacità di sopravvivenza)

Preparazione

step 1

Prendi il tuo ISEE dell'anno scorso e ignorane completamente l'attualità: anche se hai passato mesi difficili o hai cambiato lavoro, lo Stato continuerà a considerarti benestante.

step 2

Aggiungi una busta paga che sembra consistente, ma che dopo le trattenute si riduce a un'ombra di sé stessa.

step 3

Mescola bene con un mutuo o un affitto che non fa sconti a nessuno, poi spolvera con bollette e spese impreviste.

step 4

Ora inserisci un figlio che ha bisogno di un asilo: se il tuo ISEE è basso, riceverai un aiuto fino a 3.600 euro l'anno. Se è medio-alto? Niente. Per te solo briciole.

step 5

Arrivati a questo punto, qualcuno dirà: "Eh, ma se non puoi permetterti il privato, mettilo alla pubblica!" Bene, ma il pubblico ha posti limitati e orari incompatibili con il lavoro. Se non entri in graduatoria? Ti arrangi.

step 6

Mentre cerchi disperatamente un'alternativa, accorgiti che anche la nonna, potenziale salvezza, lavora ancora. E quando andrà in pensione? Forse il prossimo anno. Forse.

step 7

Lascialo cuocere a fuoco lento e vedrai emergere il paradosso: paghi tasse altissime, non ricevi aiuti e devi fare i salti mortali per conciliare tutto.

Risultato

Un perfetto esempio di come il sistema non aiuti le famiglie, ma le metta in difficoltà. Troppo ricchi per i sussidi, troppo poveri per stare tranquilli. Il risultato? Sempre più coppie rinunciano a mettere su famiglia o scelgono di avere meno figli, perché i costi e la mancanza di supporto rendono la genitorialità un privilegio per pochi. E nel frattempo ci si chiede perché la natalità sia in calo, come se fosse un mistero inspiegabile anziché una conseguenza prevedibile delle scelte politiche ed economiche degli ultimi decenni.



Ingredienti

- 1 ISEE troppo alto per i bonus, ma troppo basso per vivere sereni
- 2 buste paga ridotte al lumicino tra tasse e trattenute
- 1 mutuo o affitto che divora metà stipendio
- Bollette e spese fisse q.b.
- 1 nonna che lavora ancora, in attesa della pensione miraggio
- 1 figlio piccolo che ha bisogno di un asilo
- 1 sistema burocratico che non considera la tua situazione attuale
- Un pizzico di frustrazione (o anche due)



Consigli dello chef: per un piatto più digeribile, sarebbe utile rivedere i criteri ISEE in modo da considerare anche la situazione attuale delle famiglie. Aggiungere più posti negli asili pubblici e garantire orari compatibili con il lavoro. E, già che ci siamo, servire con una dose abbondante di politiche di sostegno alla famiglia, senza che siano solo slogan.